Sabato 16 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 247.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

EPISODIO CURIOSO

NELLA «FIABA DEI COMMENDATORI»

Ci voleva, proprio, anche questo per divertire il Pubblico! Ci voleva, per documentare quante siano le magagne e le vergogne in questa povera Italia!

Sinora dalla Stampa liberale e democratica cercavansi ogni giorno aneddoti per abbellire la *fiaba dei Commendatori, fiaba* che da anni ci desta ogni giorno più maraviglia. Or un Commendatore di spirito ha saputo farsi lui ammirare, mandando in gattabuja chi insidiavagli la fama abbastanza dubbia, ed insieme il portafogli contenente cinquanta viglietti da mille!

L'episodio curioso è ormai cògnito a tutti; non lo ripetiamo, ma esso merita di essere segnalato come l'*avvenimento del giorno*.

Ed a proposito è venuto l'episodio, per la continuazione della *fiaba*. Poichè ormai il Pubblico era annojato di udire, a tutte le ore, che il comm. Cavallini non è possibile di ritrovarlo in veruna parte del mondo. Verissimo, che oggi lo si sospetta ospite nascosto d'altro Commendatore, destinato forse ad apparire più tardi, affinchè il lustro delle Commende sia completo; ma, insomma, sinora non fu reperibile. Quindi l'episodio del Commendatore Perrone col Ferruccio Mosconi riempie oggi un vuoto... nella cronaca delle magagne e delle vergogne.

Ricatto singolarissimo, audace e comico-tragico ne' suoi accidenti ed incidenti! Ma, se il ricattatore Mosconi l'hanno messo in gattabuja, non perciò meno drammaticamente ingarburgliata seguiterà la *fiaba dei Commendatori*!

Intanto, perchè il Mosconi Ferruccio spacciavasi qual giornalista, la Stampa onesta lo ripudia, e citando i casi noti della vita di lui, dimostra come egli non sia che un *intruso nel giornalismo*. Se non che, fra queste rivelazioni c'è pur abbastanza per capire come in Italia, oltre i tanti mali, ci sia anche questo, di avventurieri semi-illetterati e senza ingegno, a cui suppliscono con la sfacciataggine, i quali screditano la classe degli onesti *Operoj della penna*, a ludibrio della nostra vita politica!

Tra i Giornali che si allargano in considerazioni su questo *episodio curioso*, c'è il *Secolo*, illustrato anche col ritrattino dell'eroe del ricatto di Genova. Quanto a noi, narrammo il fatto con brevi parole nel numero di giovedì, poichè soltanto a Milano, dove il pseudo-giornalista era conosciuto, e pei suoi legami con l'*Italia del Popolo*, il caso doveva destare molta impressione.

Se non che, siccome i Giornali di Genova e di Milano, accennarono jeri ad un *noto Professore* genovese che potrebbe esser complice del Mosconi, ci siamo ricordati di essere stati pur noi, due o tre anni addietro, in corrispondenza con un per noi ignoto Professore di Genova. Il quale ci scriveva di essere disposto a partire per l'Argentina e pel Brasile, ed offerivasi di mandare Corrispondenze alla *Patria del Friuli*. Non chiedeva compenso, bensì soltanto la *tessera di Corrispondente* e l'invio di copie dei numeri contenenti le sue Corrispondenze, che potevano avere lo scopo di favorire l'Emigrazione, o di indirizzarla con vantaggio de' nostri connazionali. Ed infatti ne pubblicammo alcune; ma ci accorgemmo, anche per la generosità dell'offerta, che sotto c'era uno scopo cioè quello di accreditarsi presso i Consoli italiani, e le Autorità di que' lontani paesi, col produrre le *tessere* di Corrispondente di parecchi Giornali italiani; nonchè lo scopo, assai probabile, d'influire sull'indirizzo della Emigrazione friulana. Quindi non mandammo più le copie ai varii indirizzi datici, e nulla più seppimo di lui.

Ma ciò coincideva col viaggio del Ferruccio Mosconi al Brasile; mentre soltanto da Genova quel Professore ci inviava le Corrispondenze pervenutegli dal suo amico viaggiatore.

Questa annotazione abbiamo voluto aggiungere all'*episodio curioso*, perchè prova quanti intriganti e furbi avventurieri per gabbare la gente, si annidono in questa bella Italia. =

Incendio di una pista.

Roma, 15. La notte scorsa, verso le due, nella pista velocipedistica Tomei si è sviluppato un incendio, il quale prendendo subito vaste proporzioni, distrusse completamente i locali di ufficio, i salottini e i magazzini di deposito delle macchine. Il danno è di circa le venti mila lire.

Una spedizione russa in Abissinia.

La Società geografica imperiale russa organizzerà una spedizione diretta da Dimitrieff per esplorare le condizioni antropologiche dell'Abissinia. La spedizione partirebbe durante il corrente anno.

Il *Central News*, annuncia che Menelik ha espresso a Re Umberto il desiderio di visitarlo a Roma nel 1898.

Il barometro della riputazione.

Il mondo è bello perchè è vario; ma questa varietà non sarebbe completa, se di fronte a quel tanto di ragionevole che distingue i pochi dai molti, non si trovassero quelle tante assurdità, che differenziano i molti dai pochi.

Dobbiamo di tratto in tratto assistere a certo anomalie per le quali le presenti onoranze fatte ad un uomo diventano solenne protesta dell'incuria passata, e ciò sarebbe giustizia, qualora però la passata incuria non valga piuttosto a smentire le onoranze presenti.

Una delle varianti nella riputazione di un uomo si verifica quand'egli abbandona la vita. Si è detto altra volta, che per diventar qualche cosa bisogna morire: per lo che il dire che la morte distrugge ogni cosa, non è propriamente esatto, dal momento ch'essa, benchè armata di falce, sa edificare una riputuzione.

Quando si fa il panegirico di un morto, si è certi di non renderlo superbo. Ed è per questo che non si lodano i vivi, nella temenza di abbassarsi a misura che gli altri s'innalzano: e ci adoperiamo a più potere nel deprimere gli altri per quindi emergere dal comune livello. E poi, elogiando chi è morto, si ha fondata speranza che i superstiti facciano altrettanto per noi: ed è veramente curioso il pensare, che se un uomo, morendo, perde tutti i suoi beni, nonchè l'esistenza, si affanni tanto perchè a lui sopravviva una rinomanza della quale egli medesimo non può compiacersi appunto perchè più non esiste.

Il numero dei ricchi i quali diventano poveri è sempre maggiore di quello dei poveri che si arricchiscono. È questo fatto economico di facile spiegazione, si manifesta in ogni paese, lo vediamo anche nel nostro, in cui le tante famiglie nobili e ricche di mezzo secolo fa, decadute od estinte che furono, non vennero sostituite che da pochissime Case ultimamente arricchite.

La riputazione d'un individuo, che nel suo miserabile stato primitivo nessuno occupavasi di lui, si fa grande e buona a misura ch'egli sa montare sulla ruota della fortuna. Che se questa riputazione si limitasse a favorire il nuovo arricchito, per la sola ragione che i molti suoi mezzi lo autorizzano a farsi rispettare e servire, e lo abilitano ad essere utile, ove lo creda, a quelli che a lui ricorrono, sarebbe una riputazione ragionevole e giusta. Non sarebbe poi tale, qualora, come pur troppo vediamo, attribuisse le migliori qualità che possa aver l'uomo, a colui che da povero si è trasformato in ricco per furberia negli affari, per indelicatezze nel commercio, per interessate contraenze maritali, per successione fortuita nelle pingui eredità, ecc., conservando anche sotto le ricche spoglie, quella mente ristretta, quel cuore meschino, quegli istinti plebei e quelle volgari abitudini, che nel primiero suo stato lo rendevano indegno di qualsiasi considerazione.

Gli onori e le cariche procedono quasi sempre di conserva con la ricchezza e con la possidenza; ma alcune volte questi onori e cariche, qualunque ne sia la ragione, sanno camminare anche da sè soli. La durata della buona riputazione d'un individuo corrisponde appunto a quel periodo di tempo nel quale ha la fortuna di vibrare sull'oscuro volgo i suoi raggi da quel candelabro ove fu innalzato; amenochè nella sua grandezza di pochi giorni non gli sia piovuta una croce; nel qual caso, per quanto gli si abbia conteso in passato il vantaggio di una buona riputazione, questa, dal conferimento dell'ordine equestre in poi, lo accompagna fedele sino alla tomba.

Le varianti nella considerazione del pubblico si vanno manifestando anche nella circostanza in cui l'individuo a considerarsi, prende commiato da noi. La sua partenza, a sentire i suoi adulatori, lascia un vuoto da non potersi colmare: la sua memoria durerà perenne; il bene che ha fatto lo godranno anche i posteri: le sue parole saranno incancellabili: Egli è il migliore di quanti lo precedettero e gli succederanno. Insomma, egli andandosene, fa opera stupenda, e più ancòra, quando non lascia la speranza del suo ritorno; abbenchè si dica che la sua dipartita sarebbe più desolante, se non si avesse la lusinga di riguadagnare, quando che sia, la cara e desiderata sua persona.

Da quanto si è detto si potrebbe quindi eruire, che vera e buona riputazione propriamente non esiste. Se esistesse, onorerebbe egualmente il morto ed il vivo, il povero ed il ricco, il decorato e chi non lo è, chi parte e chi arriva, ecc., qualòra tutti questi fossero degni di siffatto onore.

F. Biasoni.

La mobilitazione della flotta.

Nel mese di novembre prossimo avrà luogo un esperimento di mobilitazione della flotta; tale esercitazione consisterà nel mettere in completo assetto di guerra tutte le forze mobili e fisse della marina.

La forza esistente sotto le armi è di circa 23000 uomini, sufficiento per armare tutte le navi atte alla guerra e per provvedere alla difesa delle piazze marittime.

Si chiameranno i congedati dalle classi 69, 70, 71, 72 con un contingente totale di circa 8000 uomini.

Per quanto riguarda la difesa costiera, saranno pure mobilitate dal R. esercito le forze terrestri destinate alla difesa del litorale compreso nel Comando dell'ottavo corpo.

Un secondo periodo di esercitazioni comprenderà attacchi eseguiti dalla squadra di riserva nella zona costiera mobilitata.

S. A. R. il Duca di Genova sara il direttore supremo di queste esercitazioni.

E' questa la prima volta che la marina fa un esperimento simile e di tanta importanza.

Cose d'Africa.

La *Tribuna* si dice in grado di confermare che un inglese venne ucciso nel territorio tra i galla e i somali. Aggiunge che notizie recentissime descrivono l'anarchia e la desolazione nei paesi invasi dagli abissini. Questi tentarono nuovamente assalire Lugh, spingendosi a pochi chilometri dalla nostra stazione, però l'assalto venne respinto.

JACK LO SVENTRATORE IN FRANCIA.

Otto vittime .. e la lista è incompleta!

Già da varii mesi i contadini dei dintorni di Lione erano vivamente impressionati per una serie d'assassinii di pastorelli e pastorelle, commessi in quelle località e nei quali sempre si riconosceva il medesimo modo d'operare del delinquente. Una commissione rogatoria venne diramata, il 10 luglio, a tutti i Tribunali della regione.

Or fa un mese, il giudice istruttore di Tournon, colpito dalla rassomiglianza che esisteva fra i connotati forniti dalla commissione rogatoria di Beiley e quelli d'un individuo che il Tribunale di Tournon aveva testè condannato per offesa pubblica al pudore, ne avvisò il suo collega di Belley, e l'arrestato fu trasferito in quest'ultima località. In ferrovia l'imputato, approfittando d'un momento in cui non era sorvegliato dai gendarmi, si precipitò per lo sportello del vagone, e si sarebbe certamente ucciso se uno fra i gendarmi non lo avesse trattenuto pel piede, mentre l'altro faceva fermare il treno, mediante un segnale d'allarme.

Questo fatto di volersi sottrarre alla giustizia confermò il magistrato nell'intenzione sua di confrontare il prigioniero coi testimonii citati per l'assassinio di un pastorello per nome Vittorio Portalier.

I testi, dopo esame, dichiararono infatti di riconoscere in lui l'individuo che avevano veduto aggirarsi intorno a Benonces, la vigilia del delitto. Un po' sconcertato per tali affermazioni, l'imputato continuò peraltro a negare.

Soltanto domenica scorsa, tempestato di domande, finì per entrare nella via delle confessioni. Si chiama Giuseppe Vacher, nato a Beaufort, nell'Isère, il 19 novembre 1869, di famiglia di agiati agricoltori. Come lo dipingevano i suoi connotati, sembra malaticcio. Il suo sguardo impressiona sgradevolmente. È di statura media. Fu allievo, sino ai 18 anni di età, dei Padri Maristi di Saint-Genis-Laval.

Nel 1860 il Vacher venne incorporato nel 60.o reggimento di linea a Besancon. La sua condotta sotto le armi fu buona. Ma, infine, innamoratosi d'una ragazza che, un bel giorno, non volle più saperne di lui, tentò d'ucciderla esplodendole contro quattro colpi di rivoltella che non la colpirono: allora tentò di suicidarsi cacciandosi in capo altre due palle, che non potrono essere estratte.

Riformato dopo questo tentativo di suicidio, venne chiuso nel Manicomio di Dôle e poi in quello di Saint-Robert, donde uscì nell'aprile 1894. Allora cominciò la sua vita errante, aggirandosi dall'una all'altra cascina, offrendo il proprio lavoro e talvolta anche lavorando. Durante le sue peregrinazioni, dà la caccia ai pastori ed alle pastorelle ch'egli trova soli nei campi; li uccide, li viola, e, senza alcuna molestia, mena tale esistenza durante tre anni. Subisce soltanto due condanne: l'una per vagabondaggio, l'altra per tentativo di stupro.

Riconosce d'avere commessi i delitti dei quali viene accusato. Ecco l'elenco delle sue vittime:

1.o Luisa Marcel, di anni 13, abitante alla Vaquière (Var), trovata uc-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 60

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Egli s'aspettava delle lagrime, dei rimproveri, e si preparò a ricevere quella specie di uragano con calma.

— Ella non si immagina punto ciò che io ho fatto a Parigi, si diss'egli, o se se lo immagina, ella non sa nulla di positivo. Io potrò sempre negare.

Emilia era distesa piuttosto che seduta su di una poltrona, quando le si annunciò il marchese.

Ella diede l'ordine di farlo entrare immediatamente. Le tardava il vederlo.

Quando si presentò, ella sollevò la sua mano ch'egli prese e si portò alle labbra.

— Sedetevi, amico mio, e favelliamo un po', gli disse ella. Noi abbiamo molte cose a dirci.

— Vi ascolto, signora. Ma prima, permettete che mi informi della vostra salute.

— La mia salute vi interessa poco, lo so.

— Perchè dirmi una cosa simile?

— Non andate in collera, marchese, e non affettate punto dei sentimenti che siete ben lungi dal provare. Se aveste tenuto me in gran conto, non avreste vissuto tanto tempo lungi da me.

— Degli affari, il giuoco...

— E l'amore sopratutto.

— Lo pensate voi?

— Ne sono certa. Oh, non fingete lo stupore: conosco la mia rivale!

— Chi v'ha detto?...

— Io me ne sono informata, ho cercato ed ho trovato.

— E che avete voi trovato?

— Una semplice modista. Voi vedete che si tratta di ben poco.

— Perchè insultare un'assente?

— Voi derogate, Marchese! Una borghesuccia!

— Una borghesuccia che ha però delle qualità. Ella è buona...

— Ah, sì, ella ha saputo prendervi, ha saputo sedurvi. Del resto, sono ben rari i gentiluomini che vanno a scegliere le loro amanti fra simile casta.

— Permettete signora, che io mi ritiri! sclamò Saint-Lambert.

— No, restate. Io l'ho veduta la vostra fiamma.

— Come siete voi pervenuta a scoprirla?

— Ciò non m'è stato tanto difficile. Davvero, amico mio, non posso felicitarmi della vostra conquista...

— Buon Dio! signora, io non pretendo le vostre felicitazioni. In ogni caso però, ella m'è piaciuta...

— E vi piace ancora?

— Sì. Preferisco confessarvelo, al tentar di ingannarvi.

— Che ha ella dunque di seducente?

— Ella è buona, previene i desiderj dell'uomo che ama...

— Perchè dessa vi trova il suo interesse.

— La sua passione è sincera.

— Od almeno ella ve lo fa credere.

— A quale scopo?

— Quello del danaro.

— Voi supponete in lei dei sentimenti ch'ella non ha assolutamente.

— La vostra passione vi accieca.

— Ella gode di una certa agiatezza, vive modestamente e non vuol far pompa di sè.

— Ecco un'altro lato dell'ipocrisia

— Voi vedete ovunque altro che la furberia la più indegna.

— Io sono nel vero.

— Vi lascio coi vostri generosi sentimenti, e poichè questo genere di conversazione non mi garba affatto, e non può che inasprire le nostre relazioni, ritornerò quando voi mi avrete fatto dire che desiderate vedermi per parlare di cose sulle quali possiamo accordarci...

— Tornate a Parigi?

— Forse!

— Se è ciò nell'intento di rivedere il caro oggetto della vostra passione, è inutile.

— Perchè mai?

— L'oggetto disparve.

Saint-Lambert impallidì.

— Marietta sarebbe partita? sclamò egli.

— Ella è infatti partita.

— Siete voi allora la causa di ciò.

— Perchè io e non un'altro?

— Perchè io sono certo della sua affezione. Io scorgo quì qualche tiro infame che riuscirò però a sventare.

— Voi mi insultate, signore!

— Ma vi si insulta forse, col dire che le macchinazioni da voi preparate, hanno avuto il loro risultato?

— Io non posso rispondere ad un uomo che si lascia trasportare dalla collera. Ma tengo a dirvi però, che la bella, la deliziosa Marietta, non è più a Sceaux.

— E voi sapete dov'è?

— Probabilmente. In ogni caso, se lo so, voi non contate certo su di me, non è vero? perchè vi faccia palese il suo nuovo domicilio.

— Io saprò ben trovarla.

— Sarete allora molto bravo. Ella è ben celata a tutti gli sguardi. Coloro che l'han fatta sparire, ignorano ora dove si trova.

Il marchese uscì, furibondo. Egli credeva che la signora di Chatelet avesse fatto rapire la Raymond per rinchiuderla in qualche prigione.

Le sue alte relazioni, la nomea di cui godeva, la ponevano in grado di ottenere un tal favore, in odio ad una rivale che le dava fastidio. E poteva benissimo essersi servito per effettuare il suo progetto, tanto degli agenti del luogotenente generale di Polizia, che da individui appositamente prezzolati.

Quanto alla marchesa, quand'ella si trovò sola, la sua collera disparve, e si dolse d'essersi mostrata cattiva con Saint-Lambert. Ed ebbe l'idea di farlo richiamere, ma l'orgoglio ebbe in lei il sopravvento.

— Egli tornerà bene, disse ella. Non ama a tal punto quella donna, perchè egli faccia per lei nuovamente un viaggio a Parigi. Egli la dimenticherà. Non si può seriamente amare delle borghesi, delle vedove di bottegai. Sarebbe una deroga alla nobiltà del sangue.

Ma ciò ch'ella sperava non si realizzò punto. Il marchese non ricomparve. Ella mandò per sue novelle, e le fu risposto essere egli partito per Luneville ove risiedeva la corte ducale.

(Continua).

cisa il 29 novembre 1894 in un bosco, con un' ampia ferita al collo e coi seni tagliati e staccati.

2.o Augustina Mortueux, d' anni 17, assassinata il 12 maggio 1895 sulla via nazionale a Etanles, presso Digione. Aveva una ferita al collo; l' assassino aveva cercato di violare la sua vittima.

3.o La vedova Morand, di 65 anni, uccisa il 24 agosto 1895 in una casa isolata a Saint-Ours (Savoia). La gola era stata squarciata; la vittima era stata violata.

4.o Vittorio Portalier, in età di 16 anni, pastore a Benonces (Ain), ucciso in aperta campagna il 31 agosto 1895; vasta piaga al collo, il torace sezionato, il corpo orribilmente mutilato.

5.o Pietro Massot-Pellet, di 14 anni, pastore, di Saint-Etienne-de-Boulogne (Ardèche), assassinato in un sentiero di montagna, il 29 settembre 1895; ferito al collo; mutilato come il Portalier.

6.o Maria Moussier maritata Lorut, diciannovenne, sposa da pochi mesi appena, assassinata a Cusset (Allier), il 10 settembre 1896, in un campo in cui ella custodiva il bestiame; la carotide era tagliata: la vittima aveva subito stupro.

7.o Rosina Rodier, in età di 14 anni, assassinata il 1.o ottobre 1896, alla Varenne-Saint Honorat (Haute-Loire), in un campo, in cui custodiva l' armento; il collo era tagliato fino alla colonna vertebrale, il ventre orribilmente mutilato.

Pietro Laurent, di 14 anni, pastore a Courzon-la-Giraudière, presso Lione assassinato nella notte del 19 giugno 1891: anche egli ferito al collo, mutilato, ecc.

Il Vacher non gode evidentemente delle sue facoltà mentali: si dice designato da Dio per fare vittime, e si proclama irresponsabile.

« Quando queste bisogno mi coglie — disse egli al giudice istruttore — bisogna ch' io uccida: provo allora un grande sollievo. Non cerco le mie vittime: peggio per chi mi cade fra le mani. »

La *Local Anzeiger* di Berlino, ha da Parigi, che l' assassino Vacher ha dichiarato incompleta la lista delle sue vittime. L' assassino disse di aver da tre anni a questa parte ucciso qualche persona quasi ogni tre mesi, spinto all' omicidio da una forza cui non sapeva resistere. Causa la sua ripugnante deformità, non seppe ispirare amore o almeno benevolenza in nessuna donna e questa sua disgrazia lo irritò e lo pervertì in modo da far di lui un omicida per abitudine.

Nuove gesta di Jack lo squartatore.

Pietroburgo, 15. — Grande sensazione cagiona qui la scoperta di due assassini di donne pubbliche, che vennero nottetempo sventrate nello stesso identico modo usato dal famoso assassino *Jack the ripper*.

La polizia è in moto per rintracciare il miserabile.

Corrono in città le voci più strane. Si vocifera persino che il nuovo Jack sarebbe un pazzo erotico di aristocratica famiglia.

Tanto per variare.

Un palazzo di vetro. Un creso americano si fa costruire a Newport un palazzo tutto di vetro colorato. L' edificio è di stile pompeiano: formato di mattoni di vetro di varie forme, grandezze e colori. Il palazzo è quadro, nell' interno ha un grande cortile con una fontana monumentale con una statua di donna che tiene un calice nella mano sollevata; e il possessore di tutte queste ricchezze, farà scorrere nelle fontane del vino californiano dei propri vigneti, quando vorrà onorare i suoi ospiti.

L' insegnamento delle lingue mediante il telefono. Il *Telephon Hirmondó*, il giornale telefonico di Badapest, ha sorpreso i suoi abbonati con una gradita novità. Il primo ottobre ha incominciato delle lezioni telefoniche di lingue straniere. Il professore tiene la sua conferenza alla centrale del *Telephon Hirmondó*, e gli studiosi lo ascoltano, tranquillamente seduti nella propria stanza. Per ora l' istruzione comprende l' italiano, il francese e l' inglese.

I raggi Röntgen per guarire i ciechi. — Il *Sun* di Nuova York scrive: L' oculista dott. Astudillo di Avana ottenne un meraviglioso risultato coi raggi Röntgen. Egli faceva degli esperimenti sopra un mendicante che da sei anni aveva perduto quasi completamente la vista.

Dopo qualche settimana il cieco incominciò a distinguere l' apparato e a riconoscerne le parti; e, continuando le sedute, egli riacquistò la vista completamente. Il dott. Astudillo pubblicherà un' opera scientifica sul metodo di cura da lui impiegato.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Ottobre a L. 105,32.

Produzione e commercio dei burri preparati con fermenti selezionati.

Il prof. Sartori, che visitò nel settembre le latterie del Friuli, ha presentato al Ministero la seguente relazione, pubblicata nel Bollettino di Notizie agrarie:

Incaricato fino dallo scorcio del passato anno dalla Eccellenza Vostra di tenere informato il Ministero del cammino che avrebbe fatto il metodo di burrificazione coi fermenti selezionati, ho l' onore di comunicarle che quattro delle maggiori latterie del Milanese, quelle che nel passato anno iniziarono esperimenti sotto la mia direzione, hanno ora e da parecchio tempo adottato in via definitiva questo metodo.

Esse sono:

Ignazio Grun — Locate Triulzi;
Antonio Gazzera — Codogno;
Fratelli Carbonelli — Ospedaletto lodigiano;
Polenghi, Lombardo e C. — San Fiorano presso Codogno.

Il burro preparato da queste latterie viene spedito costantemente sul mercato di Londra, dove incontra molto favore, come mi scrivono la ditta Gazzera che lo manda direttamente, e la ditta Polenghi, Lombardo e C. che manda il proprio insieme a quello della latteria Grun e Carbonelli. E' anzi molto interessante a questo riguardo quanto mi scrisse, fino dal 6 aprile ultimo scorso, questa importante Ditta:

Secondo il nostro parere, il metodo di burrificazione coi fermenti selezionati, seguendo le norme da voi studiate, è senza dubbio il migliore di tutti; prova ne sia che tanto il burro di Locate Triulzi, che quello dei fratelli Carbonelli, quanto il nostro di San Fioriano, hanno una preferenza di prezzo su tutti gli altri burri italiani. Il burro di queste tre latterie, esportato sul mercato di Londra, ha saputo rivaleggiare con quello che pur colà viene portato dalla Danimarca, sia per il fine aroma che per la sua conservabilità, mentre tutti gli altri burri italiani, preparati col solito metodo non hanno mai potuto reggere al confronto coi burri danesi.

La ditta Polenghi, Lombardo e C. di Codogno è forse la più forte esportatrice di burro dall' Italia, ed il suo giudizio così esplicito che si fonda su quello dei consumatori inglesi, assume a mio modesto vedere una ben grande importanza nello stato attuale della questione, se si debba o no favorire con ogni mezzo la produzione del burro col metodo in discorso.

E' inoltre molto significante il fatto che questa medesima Ditta esportatrice allo scopo di dare coll' esempio una maggior spinta alla produzione del burro di crema fermentata; non solo ha eretto *ex novo* la latteria di San Fiorano, ma ha voluto altresì che la preparazione del burro coi fermenti selezionati fosse affidata ad un provetto operaio, chiamato espressamente dalla Danimarca.

Se, dunque, il negoziante si studia in ogni modo di incoraggiare la produzione di quella merce che meglio risponde alle esigenze speciali della sua clientela, mentre il produttore agogna a non aver rivali sul mercato, parmi doversi convenire che prova più persuasiva e più confortante di questa, non si possa pretendere nelle prime manifestazioni dell' attività industriale e commerciale della nuova impresa. « *Facciano gli altri quello che abbiamo fatto noi*, mi scrivevano (nel giorno 17 giugno ultimo scorso) i signori Polenghi, Lombardo e C. *e presto tutta la produzione della Lombardia potrà rivaleggiare con quelle dei migliori paesi* ».

Anche nel Veneto, benchè su scala assai più piccola, si è fatto qualche cosa dalla Latteria sociale di Fagagna (Friuli); altrettanto si ripromette di fare quella pure sociale di Arzignano (Vicenza).

Gli esperimenti di Fagagna, auspice il senatore Pecile, hanno dimostrato che si possono ottenere splendidi risultati anche in quelle parti dell' Alta Italia, che non godono delle speciali condizioni agronomiche della Lombardia.

Essi inoltre hanno messo in maggiore evidenza la possibilità di migliorare col mezzo dei fermenti selezionati il « burro di siero », in modo da renderlo eguale o quasi eguale a quello di crema ordinaria. Fatto questo di non lieve importanza, se si considera lo sviluppo che, specie nella Lombardia, ha preso oggi la fabbricazione dei formaggi grassi ad uso della Svizzera.

Da quanto ebbi l' onore di esporre, parmi di poter venire alle seguenti conclusioni:

1. che anche industrialmente si possono ottenere in Italia burri dotati di qualità superiori, come quelli della Danimarca, atti quindi alla esportazione;

2. che questi burri sono preferiti sul mercato inglese a quelli preparati coll' antico sistema, e sono pagati a miglior prezzo, secondo le dichiarazioni degli stessi esportatori;

3. che il nuovo metodo di burrificazione si può considerare definitivamente adottato dalle grandi latterie del Milanese.

Agitazione nei balcani.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Vienna: Viene segnalata una agitazione negli Stati balcanici. I preparativi militari che la Bulgaria sta facendo, hanno creato sentimenti bellicosi pericolosi. L' anarchia regnerebbe nei distretti di Kossovo e Uxkub (Albania).

Cronaca Provinciale.

Marano Lagunare.

Da una lettera di Marano Lagunare rileviamo che l' on. Conte De Asarta, deputato del Collegio di Palma-Latisana, fu a visitare quella antica e storica Terra, memore che nelle elezioni il suo nome vi aveva trovato molta simpatia.

La lettera ci parla d' altro argomento; ma sappia il Corrispondente che questa seconda parte spetterebbe più ad un giornale di Musica, che alla *Patria del Friuli*, e lo preghiamo a scusarci se non vi diamo luogo.

Mortegliano.

Le feste di domani. — Riportiamo più estesamente il programma delle feste che avranno luogo nella simpatica ed ospital Mortegliano.

Alle 16, tombola a beneficio della Società operaia agricola di Mutuo Soccorso e dell' istituendo asilo infantile, coi seguenti premi:

Cinquina L. 50, prima tombola L. 150, seconda tombola L. 100.

Dopo la tombola, su vasta ed elegante piattaforma avrà principio una grande festa da ballo, con il rvento della distinta orchestra di Palmanova.

Nella sera, grandioso trattenimento di fuochi artificiali.

La festa verrà rallegrata dal concorso di distinta banda musicale, che nelle ore pomeridiane in piazza V. E. eseguirà scelto programma.

In caso di cattivo tempo, la festa sarà rimandata alla successiva domenica 24 corrente.

I senza tetto.

Trieste, 14. Dalle guardie di p. s. dell' Ispettorato di Servola, fu arrestato iernotte il muratore Alberto Pelis, da Ragogna, provincia di S. Daniele (Friuli italiano) il quale fu trovato a dormire sotto una tettoia a S. Andrea.

Condotto alla Direzione di polizia, il Pelis disse di essere venuto da Fiume in cerca di lavoro. Fu passato agli arresti di via Tigor.

Cronaca Cittadina.

Per la ferrovia di Cervignano.

Domani all' inaugurazione del nuovo tratto ferroviario Cervignano-San Giorgio di Nogaro assisteranno pel Ministero dei lavori pubblici, il comm. Longhi, capo divisione all' Ispettorato centrale e l' ispettore del Circolo di Venezia; pel ministro degli esteri vi sarà un delegato speciale; per la rete Adriatica assisterà il comm. Tabarrini.

L' Austria sarà rappresentata da un delegato governativo e da alcuni funzionarii superiori ferroviarii.

La linea Cervignano *S. Giorgio* è lunga 10 kilom. dei quali 7.400 nel territorio italiano e 2.600 nel territorio austriaco.

La nuova linea si distacca a 600 metri dalla stazione di S. Giorgio di Nogaro dalla linea Udine Portogruaro.

Sul tronco italiano ci sono 6 caselli da cantonieri e 2 garretti; sul tronco austriaco un casello da cantiniere.

Nel tronco italiano la pendenza massima è del 3 per mille, nell' austriaco del 9 per mille. Le curve hanno il raggio minimo di metri 500. Le rotaie nel tronco italiano sono da 9 metri in acciaio del peso di kg. 36 al metro, nel tronco austriaco rotaie pure in acciaio lunghe metri 7.20 e del peso di kg. 33 al metro.

Nel tronco italiano ci sono 3 ponti in ferro da 6 metri, 1 da metri 10 sulla roggia Castra; il ponte sul Taglio-confine — misura metri 7 ed è promiscuo ai due tronchi.

Sul tronco austriaco ci sono 2 ponti in ferro di sei metri di luce, ed uno sulla Ausa di metri 20.

Il servizio nella stazione di Cervignano è fatto dalla ferrovia dello Stato Austriaco, mentre il servizio dei treni sulla linea anche sul tronco Austriaco, è fatto dalla Società Veneta.

Apposita conclusione regola i rapporti di servizio fra le due amministrazioni.

La circolare dell' on Branca agli intendenti di finanza.

Ecco le disposizioni della circolare dell' on. Branca, approvata nel Consiglio dei ministri di ieri.

Dopo aver confermato la circolare del 5 andante il ministro avverte gli intendenti:

1. Che nel caso di errori riconosciuti, l' agente delle imposte debba rettificare la somma indicata nella tabella, notificando la rettifica al contribuente.

2. Che nel nuovo esame delle proposte concretate nelle trattative pei concordati debbano gli agenti accettare la prova risultante dai libri di commercio regolarmente tenuti o degli equipollenti.

3. Che gli agenti debbano facilitare i concordati individuali e collettivi seguendo i criterii della maggiore equità.

4 Che gli agenti non iscrivano nei ruoli principali l' imposta corrispondente agli aumenti dei redditi non definitivamente accettati secondo la legge.

Deliberazione che onora la Cassa di Risparmio.

La nostra Cassa di risparmio, visto che due esperimenti d' asta per l' appalto della ricevitoria provinciale sono andati deserti, quantunque l' aggio fosse stato portato da cent. 19 a cent. 25, e visto che oggi la terna è aperta sul dato di cent. 30, ha stabilito, nell' interesse dei contribuenti, di aspirare al relativo appalto per terna sulla base dell' aggio a 25 cent. con dichiarazione che, ove altri aspiranti offrissero lo stesso aggio, la sua domanda sia ritenuta come non avvenuta.

Un centenario.

Oggi ricorre un centenario che non è certo da festeggiarsi. Cento anni fa infatti fu conchiusa la cosidetta pace di Campoformido, per la quale Venezia fu venduta.

Oggi però fortunatamente possiamo festeggiare l' indipendenza e la libertà che abbiamo acquistate mercè l' opera immortale degli eroi e dei martiri che fecero una l' Italia, sotto lo scettro dell' augusta Casa di Savoia, con Roma capitale intangibile.

Teatro Minerva.

Elenco della Compagnia Italiana di Opere comiche ed Operette, *Berardi e Socio* diretta dall' artista Domenico Berardi, amministrata da Raffaele Cianchi.

Signore: Rosina De Petris, Fanny Canto, Vittoria Baccardi, Emma Arrigoni, Concetta Venanzi, Vittoria Cases-Giomo, Lucia Suard, Luigia Massucci, Lola Montes. — Prima ballerina Maria Traversi.

Signori: Domenico Berardi, Emilio Rosa, Eugenio Rotti, Guido Mussi, Raffaele D' Errico, Vittorio Lorè, Antonio Danesi, Paolo Mello, Enrico Mari.

N. 20 signore e 12 signori del coro.

Maestro direttore e concertatore: Giovanni Lazzarich.

Repertorio Operette delle quali la Compagnia Berardi ha l' esclusivo diritto di rappresentazione:

Il Marchese Del Grillo, in 3 atti di Berardi e Mascetti; *Una notte in prigione*, in 3 atti di Strauss; *I Ladri*, in 1 atto di Suppè; *Il Molinaro di San Màlò*, in 3 atti di Max Wolff; *La Marsigliese*, opera comica in 3 atti di Caballero; *Cristoforo Colombo*, in 1 atto di Llianos; *La casta Lucrezia!*, nuovissima in 3 atti di Mascetti; *Cambiamento di guarnigione*, in 3 atti di Milloker.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 19 corrente con l' operetta *La Marsigliese.*

Teatro Nazionale.

Questa sera la compagnia Reccardini darà la penultima recita con un trattenimento brillantissimo e del tutto variato.

La prima uscita della banda Cavalleria Saluzzo (12)

Domani udremo, per la prima volta, la banda musicale del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12) — istruita e diretta dal bravo maestro signor Mario Chiara. Nei giornali di Voghera (*Opinione liberale e Indipendente*) leggemmo vivi elogi all' indirizzo e della banda e del maestro, capace, operoso e modesto. Non dubitiamo quindi che anche il nostro pubblico saprà degnamente apprezzare il nuovo corpo bandistico.

Programma musicale da eseguirsi domenica 17 ottobre dalle ore 19 alle 20 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Holzbach» — Novàcek
2. Mazurka «Il saluto di Saluzzo a Udine» — Chiara
3. Fantasia per cornetto sull' opera «Sonnambula» — Bellini
4. Fantasmagoria sull' opera «Mefistofele» — Boito
5. Atto 3 o nell' opera «La Forza del Destino» — Verdi
6. Polka «A Braccetto» — Keller

Curatori di fallimenti.

La Camera di Commercio di Udine visto l' articolo 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l' ufficio di curatore, desiderano d' essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1898 99-1900, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2 Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d' idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell' albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo, non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5 La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 13 ottobre 1897.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Gare Militari.

Sapevamo che ieri avevano principio al 26.o le gare annuali le quali sono di compagnia e di battaglione e vi concorrono i caporali e soldati ascritti ai reparti stessi. Vengono poi le gare di reggimento fra sottufficiali ed ufficiali dello stesso. Consistono tutte in esercizii militari, di ginnastica e di sport. Il totale dei premi è di L. 80 pei militari e per gli ufficiali si hanno medaglie d' oro e d' argento.

Ieri dunque alle 10 usciva dalla caserma ex Raffineria la 9.a Compagnia, che è comandata dal Capitano sig. Felletti, e con passo da vero bersagliere, si dirigeva a porta Gemona e a Tricesimo. Dopo una breve sosta lungo la strada oltrepassava Tricesimo e ne ritornava subito arrestandosi appena ripassato il paese. Quivi i militari erano lasciati liberi di riposare o di marciare all' andatura che loro piaceva. Postosi uno a correre, lo seguirono tutti gli altri e fu una vera gara a chi più andava. Le contadine che vedevano i militari trafelati e così veloci li compiangevano, ma essi rispondevano barzellette e tutto il ritorno non poteva essere più allegro e più veloce.

Lungo la strada il capitano ed un sergente sorvegliavano, in bicicletta, che nessuno si valesse di veicoli.

Considerando che la compagnia ha percorso 13 chilometri giungendo alle 12 meno 10 minuti, ne viene, che ha tenuta la velocità di oltre 7 chilometri all' ora. Siccome poi i primi ritornati a Porta Gemona sono giunti alle 13 1/2 precise, ne viene che per questi la velocità è stata di oltre 8 chilometri all' ora avendone percorsi 26 in tre ore e mezzo. Il tenente signor Cuniberti che camminava dietro raccogliendo i meno veloci, è giunto alle 14 con tutti gli uomini in perfetto stato, ma è certo che la marcia di ieri ci pare felicissima sotto ogni rapporto, giacchè tutti erano animatissimi e protestarono di voler rifare la strada.

Ieri ci siamo convinti sempre più che l' amor proprio trascina a prodigi il soldato quando è acceso di nobile emulazione e di zelo. E diciamo così, perchè non solo i secondi che giunsero 4 minuti dopo, non solo i terzi che arrivarono 6 minuti dopo i primi, fecero l' ultimo sforzo, ma tutti i gruppi seguenti vollero sparare l' ultima cartuccia, come si dice, sebbene per essi non ci fosse la speranza di premi i quali erano limitati ai soli tre primi.

A parte il premio in denaro, a porta Gemona il capitano offriva il marsala ai soldati ed il tenente sig. Cerasuoli i sigari.

Non abbiamo potuto seguire la 12.a comandata dal sig. Capitano Ferrari, che eseguiva pure una marcia di resistenza fuori porta Venezia sulla via di Campoformido.

Oggi si ripete la stessa gara fra la 10.a e 11.a compagnia.

Ma col tempaccio che fa?...

Onorificenza.

Il signor Alessandro Astolfoni, che per tanti anni fu Agente delle Tasse a Udine, e venne testè collocato a riposo in seguito a sua domanda, per fondati motivi di salute, fu ora insignito della croce di cavaliere della Corona d' Italia.

Le nostre vive congratulazioni.

Per signora o signorina.

Signore ancor in buona età, bramerebbe trovare una giovane Signora o Signorina indipendente, che parli tedesco e l' accompagni nel viaggio da Udine a Vienna, dove, od almeno in Austria, si tratterebbe una quindicina di giorni.

Dirigersi subito, preferibilmente con fotografia o con chiaro recapito alle iniziali H. Z. — Udine.

Pei cresimandi.

Domani 17 ottobre qui in città non ci saranno cresime. Perchè l' ecc. ill.ma e rev.ma di mon. Arcivescovo sarà a Rosazzo; mons. Antivari a Madrisio di Fagagna; mons. Isola a S. Giorgio di Nogaro.

In tutti questi tre luoghi si amministrerà la s. Cresima.

Ribaltamento fatale.

Nel N.o di lunedì abbiamo narrato di un ribaltamento che aveva causato disgrazie, ma abbiamo taciuto i nomi delle persone a cui toccarono.

I tre dunque che si ribaltarono dal carrettino nella notte della decorsa domenica in Via Gorghi sono: Francesco Papa calzolaio in Via Cussignacco che riportò una semplice contusione ad un braccio; Giuseppe Mulinaris, fabbricante paste, che riportò distorzione e contusioni, e Bortoluzzi Francesco, il noto oste sull' angolo di Via Poscolle all' insegna: « All' arrivo degli Italiani ». A quest' ultimo, che fu trasportato all' Ospedale, ieri stesso fu fatta l' amputazione della gamba al terzo inferiore.

All' Ospitale

venne pure medicato Comino Giuseppe d' anni 35, falegname di Udine, per frattura complicata della seconda falange dell' anulare sinistro. Causa accidentale; guarigione in giorni venti, salvo complicazioni.

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di *Micoli Bulfoni Emma Lia* Marzuttini D.r Carlo l. 1, Bertolissi D.r Remigio l. 1, Famiglia Della Mora l. 2.

Offerte al pio Istituto delle Derelitte in morte di *Lia Bulfoni* Del Piero Umberto l. 1, G. Batta Marioni l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Stamane alle ore 7, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con forza d'animo e rassegnazione, serenamente e cristianamente spirava

l' Avv. **Giuseppe Forni**

di anni 58.

La famiglia, angosciata dalla irreparabile sventura, ne dà il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 9 ant. partendo da Via Teatri N 13.

Voci dei privati

Ancora sui lavatoi di Via Pracchiuso.

Due sono le diversità di pareri circa la località opportuna per la costruzione dei lavatoi. Sia dunque lecito dire anche a me quel che penso.

Io suggerirei pertanto, proprio lì, dove c'è la fontana a ridosso del muro della ex caserma dei carabinieri (ora di proprietà della Casa di ricovero) di aprire una porta che dasse accesso nelle attigue stanze disabitate poste a pianterreno e prospicienti sulla roggia. Queste stanze ridurle ad unico stanzone, e sul rialzo dell'argine collocarvi le pietre per lo sciacquamento.

Così facendo, verrebbero salvaguardate la pudicizia e la sicurezza personale, non senza calcolare il vantaggio per le donne di essere riparate dalla pioggia e dal vento.

Credo che l'idea non sia cattiva e mi riprometto che venga presa in considerazione. *X. Y.*

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

I mercati della nostra Provincia sono poco affollati stante i molti lavori campestri; poche domande negli animali da lavoro, sono invece abbastanza ricercati gli animali da macello.

Ecco come si quotarono gli animali macellati per uso e consumo di città nella precedente ottava.

Buoi	da L. 125	a 130
Vacche	» 105	» 110
Vitelli	» 95	» 100

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana sono stati abbastanza affollati con molta merce in vendita, ma pochi compratori.

Ecco come si pagò al quintale il fieno venduto sulla piazza fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	l. 4.70	a 5.—
» II. » »	» 4.—	» 4.50
» I. della bassa	» 4.—	» 4.80
» II. » »	» .—	» .—
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50
Paglia	» 3.50	» 4.—

Burro.

Ecco il prezzo al kg. escluso il dazio di città del burro venduto sulla piazza nella precedente ottava:

Latteria	L. 2.30
Slavo	» 2.—
Carnia	» 3.05

LETTERATURA.

V. Bersezio. — LA PAROLA DELLA MORTA. — (Volume della *Piccola Collezione Margherita.*) — Roma, E. Voghera editore, 1897. — Lire 1.

È una storia triste, una storia d'amore malinconica e sentimentale, una bella storia romantica del tempo in cui non si cercava di seccare il lettore con tutti i ritrovati della fisiologia e della psicologia e della seccanteria di tanti purtroppo dei nostri scrittori contemporanei, ma che si cercava di dilettare il lettore e di commuoverlo e di fargli battere il cuore e qualche volta anche d'inumidirgli il ciglio.

Questo racconto del Bersezio, in cui il vecchio scrittore piemontese con vena giovanile ha saputo trasfondere tanta parte di vitalità e d'armonia di sentimento, è una storia strana e lugubre in alcune pagine, misteriosa e profonda in alcune altre, qua sentimentale e gentile, là ardente ed appassionata, fatta per le anime nobili, per gli spiriti puri, per coloro nel cui cuore il dramma d'un cuore trova una perfetta rispondenza, una completa assonanza di affetti.

Alcune scene di questa novella — in cui la filosofia e lo spiritismo si danno la mano e s'abbracciano con la più semplice verità della vita — sono disegnate con quella mano maestra che tratteggiò già la *Povera Giovanna* e il *Piacere della vendetta*, due delle più belle produzioni della letteratura romanzesca italiana.

La *Parola della morta* non fa certo una magra figura accanto alle altre poderose produzioni del romanziere torinese, purtroppo ora rimpigritosi fra le pagine della storia a danno dei parti geniali del suo pensiero fecondo.

Io non voglio riassumere la storia triste e dolorosa di Volfango e d'Angelica; io non svelerò il mistero delle bambole animate e riproducenti le sembianze d'una morta La morta è lì che parla per bocca del Bersezio dalle pagine di quella elegante collezione di belli scritti edita dal Voghera di Roma, sotto il nome augurale di *Collezione Margherita* ed il mio riassunto sciuperebbe certo al lettore un godimento che la lettura di queste pagine arricchite da splendide composizioni del Terzi, potrebbe dargli.

La parola della morta — è l'augurio che facciamo al coraggioso editore — oltre che un successo d'Arte sarà anche un vero e sincero successo di libreria.

Ancora il famoso ricatto.

I giornali continuano a raccogliere informazioni sul ricatto Perrone-Mosconi, di cui tenemmo noi pure informati i lettori.

Si sa intanto che il direttore dell'*Italia del Popolo*, Gustavo Chiesi sporse querela contro il Mosconi per falsificazione di firma.

Fra le carte poi trovate al Mosconi vi sarebbe un biglietto di certo Gonetta col quale egli invita il giornalista ad aver un colloquio col Perrone, che lo desiderava.

Ciò dimostrerebbe all'evidenza la congiura perroviana tendente all'organizzazione di un falso ricatto. Il Mosconi sarebbe caduto nella trappola grossolana tesagli! Questo Gonetta sarebbe un noto socialista genovese che si vanta grande amico del deputato Turati e di tutti i capi del partito.

Un abate che abbandona il cattolicismo.

Parigi, 15. — L'abate Charbonnel scrive all'arcivescovo di Parigi di abbandonare il cattolicismo il quale rese la religione uno strumento di oppressione intellettuale e sociale.

L'apostasia del Charbonnel fa grande impressione, figurando egli tra le personalità del mondo cattolico francese.

Un ministro

che si vuol mettere in istato d'accusa.

Vienna, 15. Nell'odierna seduta si è ripreso la discussione della mozione per mettere in stato d'accusa il ministro Badeni.

Russ, siccome Badeni era assente, chiese che la Camera votasse una mozione affermante essere egli in obbligo di assistere alla discussione.

Essendosi il vice presidente *Abrahamowicz* rifiutato di mettere ai voti la mozione, ne nacque un grande tumulto.

Intanto Badeni entrò nell'aula. La discussione si è ripresa e passò tranquilla.

Schueckers propose di rinviare l'esame delle due mozioni circa la messa in stato d'accusa di Badeni, a una Commissione speciale da eleggersi dalla Camera.

Il seguito della discussione fu rinviato.

Scioperi che vanno moltiplicandosi.

Dietro accordi presi con la Federazione de' padroni meccanici, i costruttori di caldaie, a Londra, i quali concedettero ai loro operai la giornata di otto ore da cinque anni, hanno subitamente annunziato di voler tornare alla giornata di nove ore.

Gli operai riunitisi tosto, hanno deciso naturalmente di mettersi in isciopero anch'essi, inviando una delegazione a Newcastle-on-Tyne per organizzare la resistenza, d'intesa coi loro compagni del Nord.

Si comincia però a temere che la coalizione de' padroni abbia questa volta la prevalenza.

— Telegrafano da Birmingham che vi fu ieri l'altro sera un'importante riunione di ferrovieri.

Gli oratori provarono che le ditte private, spalleggiate dalle Società ferroviarie, mancarono ai loro impegni pretendendo un lavoro del quale non si era mai fatto cenno.

Prende sempre più consistenza la minaccia di uno sciopero generale ferroviario che scoppierebbe il giorno precedente al Natale.

Il commercio ne è molto allarmato, e biasima il governo che non si frappone per far cessare il pericolo dello sciopero.

Notizie telegrafiche.

Grazie ai deportati cubani.

Scosse di terremoto.

Madrid, 15. Il Consiglio dei ministri decise di graziare tutti i deportati cubani.

Furonvi scosse di terremato nella provincia di Granata, i danni non sono [illegible]. L' Alhambra non sofferse.

Un discorso di Felix Faure

sulle condizioni della Francia

Parigi, 15. Iersera fuvvi un banchetto, offerto dai commercianti in onore di Faure. Vi assistettero 750 Comitati. Dopo un discorso del presidente del Tribunale di commercio, il Presidente fece un brindisi, nel quale accennò la gioia provata al suo ritorno dalla Russia fra le acclamazioni patriottiche, con cui il paese espresse la sua soddisfazione per le parole da lui scambiate collo Zar.

Faure suggiunse essere mercè la saviezza del paese e il suo spirito politico, che la democrazia può rallegrarsi dei risultati delle istituzioni repubblicane, che garantiscono la pace all'interno ed assicurano all'estero una continuità di propositi e di fini, senza la quale nulla di solido e durevole potrebbe fondarsi.

Faure terminò, facendo l'elogio della politica di espansione coloniale, raccomandando la conquista di nuovi mercati ed esprimendo la speranza che l'Esposizione del 1900 assicurerà col lavoro la grandezza della patria.

Il brindisi fu calorosamente applaudito.

Comunicato. (1)

Nel N. 245 della *Patria del Friuli* d. d. 14 corr. in una corrispondenza da Gorizia, dal titolo *Impiegati municipali*, si asserisce che in un banchetto, datosi giovedì 7 andante, dagli impiegati Municipali per festeggiare un loro collega, furono recitate poesie satiriche, le quali attaccavano il Consiglio comunale e la persona del Podestà. Ora, in quel ritrovo non furono lette che due poesie, cioè una, dal titolo *Ora triste*, ben nota e riportata dalle *Pagine friulane*, e l'altra mia, che inneggiava al festeggiamento ed implorava scherzosamente l'attuazione, già promessa e più volte discussa, dell'organico degli impiegati municipali.

E' chiaro comprendere quindi a chi il corrispondente della *Patria del Friuli* voglia alludere convergendo i suoi *strali*.

Anzitutto dichiaro vigliacche, calunniose e false le accuse del corrispondente e lo sfido a provare che nella mia poesia vi si trovi una sola offesa e men che rispettosa espressione al Consiglio comunale od alla persona del Podestà, ed a prova del mio asserto invito ad ispezionare a chicchesia la poesia suddetta.

Invito poi quel corrispondente a declinare il suo nome onde sapere chi, calunniando vigliaccamente, si nasconde sotto l'anonimo, per poi prendere quelle misure che troverò necessarie a salvaguardare il mio onore.

Attendo una risposta fino martedì 20 corr. ore 12 mer.

Gorizia, 15 ottobre 1897.

Adolfo D.r Codermaz
Medico veterinario Municipale
Via Tre Rè 9.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco